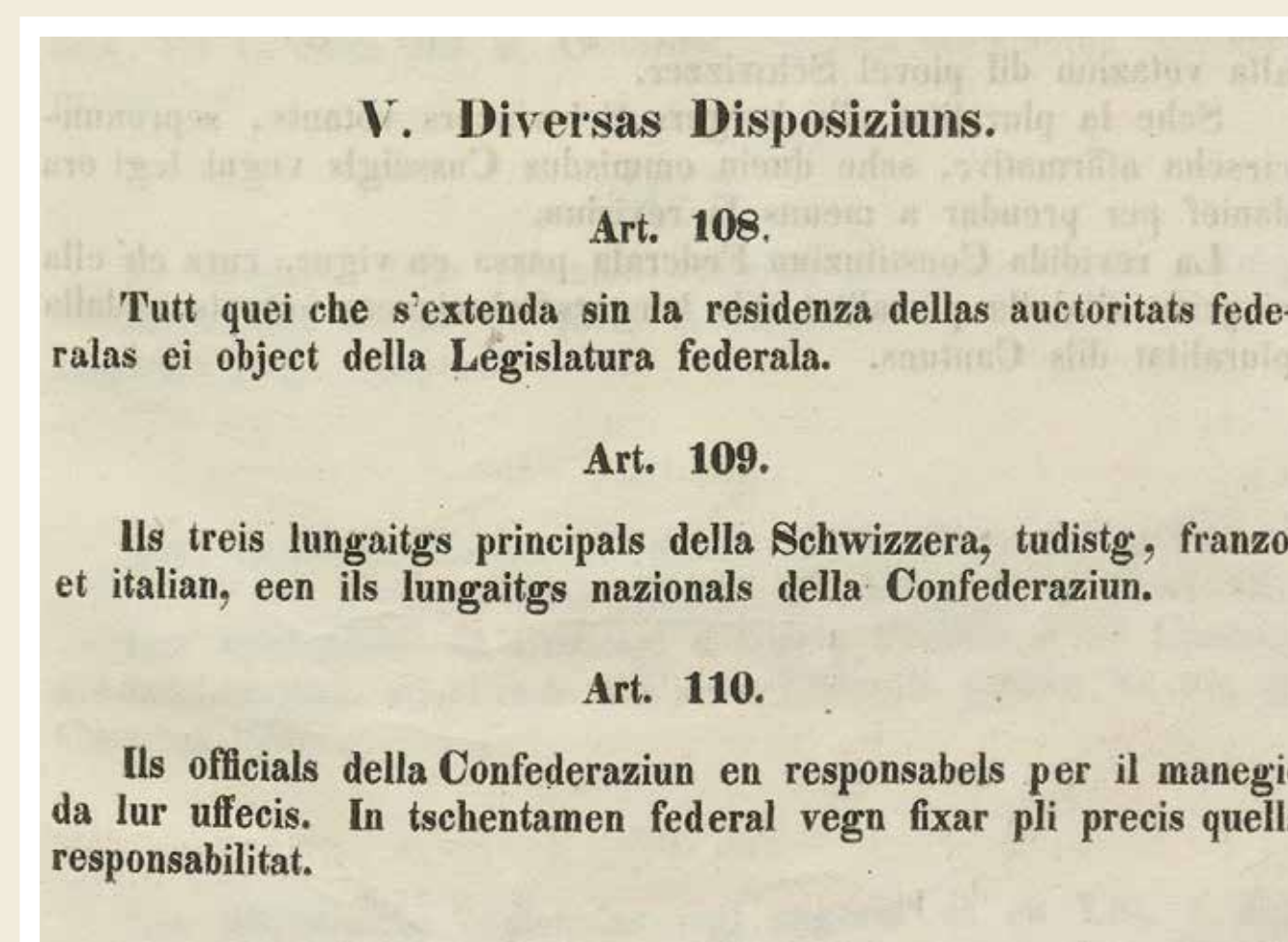
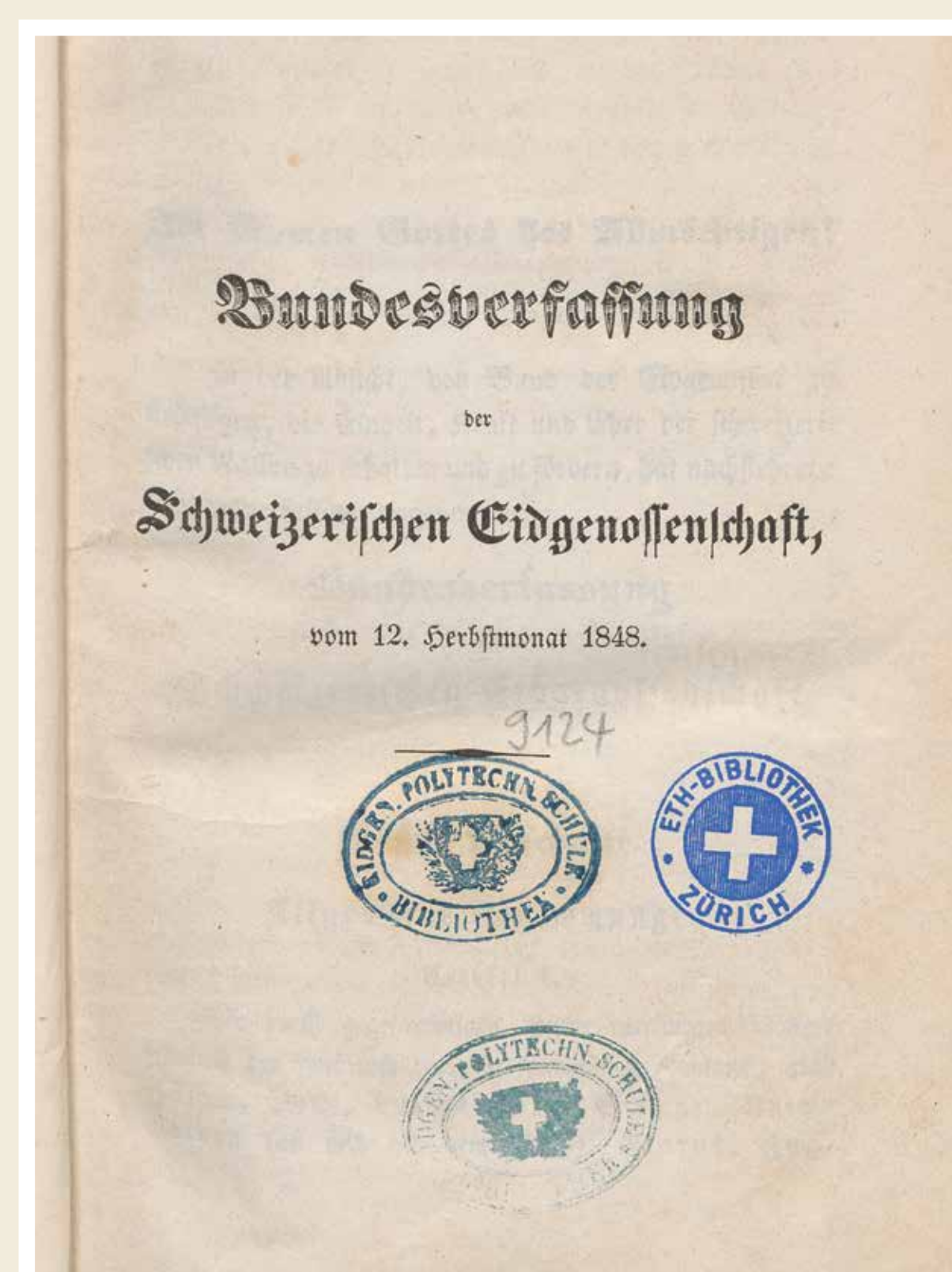
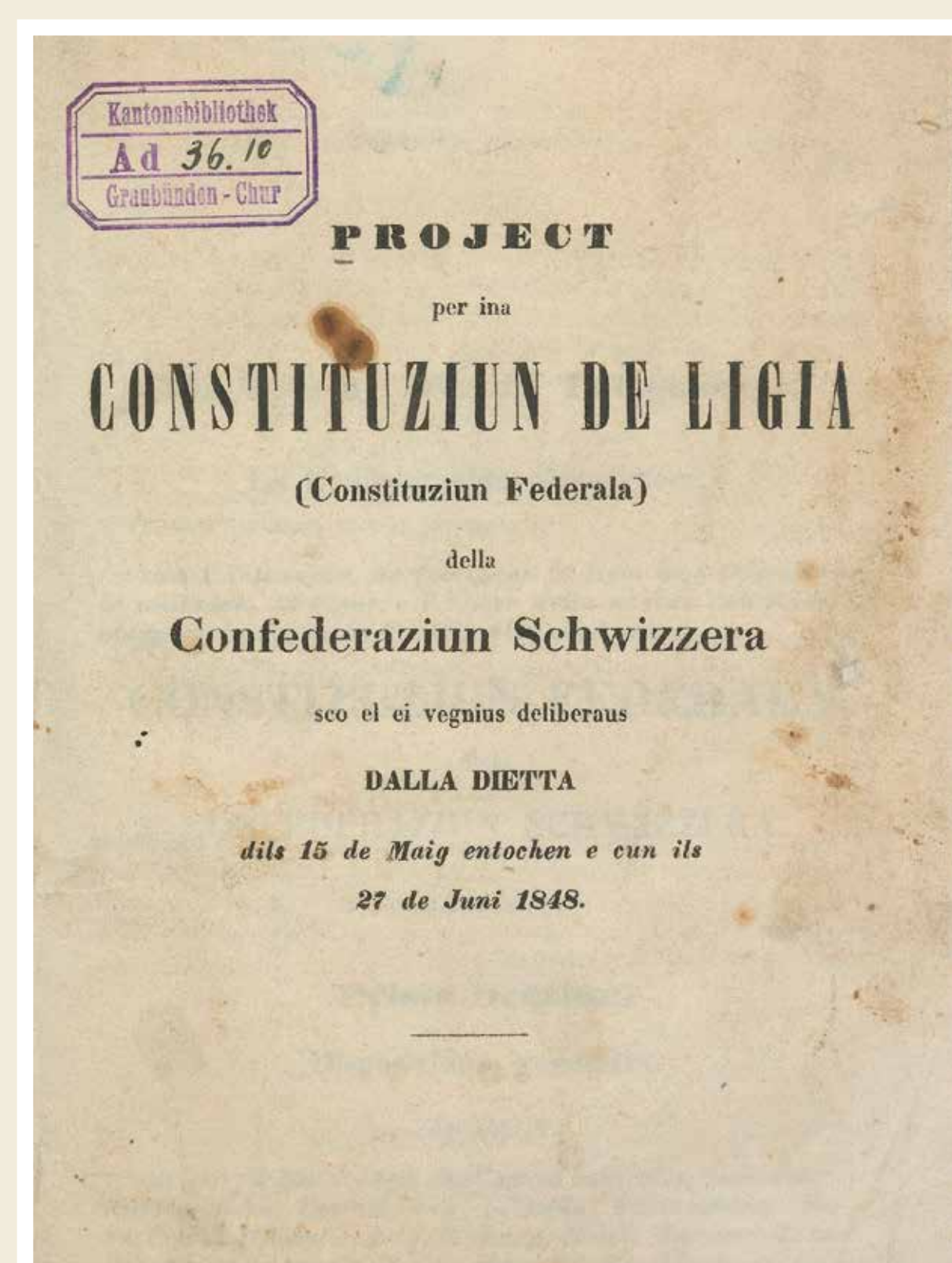


# RETOROMANCIO SOLO SOTTO FORMA DI BOZZA?

Confrontate il frontespizio della copia della Costituzione federale in retoromancio conservata presso la biblioteca cantonale con quello della versione in tedesco, entrambe raffigurate sotto. Notate qualcosa? La versione in retoromancio è quella tralata in dialetto sursilvano per la votazione nel Cantone dei Grigioni del 20 agosto 1848; era allegata alla documentazione di voto inviata dal Gran Consiglio ai comuni dell'Oberland grigionese. Per questo motivo si chiama soltanto PROJECT (bozza) per ina Constituziun ....., una volta adottata la Costituzione federale non si vide più motivo di tradurla nuovamente, tanto più che l'art. 109 della nuova Costituzione federale prevedeva solo tre «lingue nazionali»: tedesco, francese e italiano.



L'articolo 109 definisce tedesco, francese e italiano come lingue nazionali. Il romancio è riconosciuto come tale solo nel 1938.

Già nel 1794, verso la fine dell'Ancien Régime, in occasione di un'assemblea straordinaria delle Tre Leghe fu evidenziato il trilinguismo dei Grigioni: tutti i documenti ufficiali avrebbero dovuto essere pubblicati in tre lingue (tedesco, italiano e romancio), in modo che i cittadini maggiorenni potessero discuterne con cognizione di causa. Tuttavia, fino al XX secolo inoltrato non si riuscì ad attuare questa volontà,

e ancora oggi non tutte le serie di pubblicazioni ufficiali vengono tradotte in tutte e tre le lingue cantonali. Nel XIX secolo, le controversie su quali scritti ufficiali dovessero effettivamente essere tradotti – e in quali idiomi romanci – erano spesso all'ordine del giorno.

Il 31 luglio 1848, il governo chiese al Gran Consiglio di rinunciare del tutto alle precedenti traduzioni in romancio.

Il Gran Consiglio optò quindi per un compromesso: le proposte di legge avrebbero dovuto continuare a essere tradotte in dialetto sursilvano, non però le leggi stesse. La stessa prassi venne seguita per la Costituzione federale. Le versioni in italiano della Costituzione, invece, erano già state fornite dalla Confederazione, poiché l'italiano era – ed è tuttora – annoverato tra le «lingue nazionali». Le richieste di traduzioni in lingua ladina di testi di legge, in particolare anche della Costituzione federale, furono tutte respinte nel 1848.

Chi cercasse oggi le versioni in romancio di leggi cantonali le troverebbe molto probabilmente per il XIX secolo e fino al XX secolo inoltrato nelle raccolte «Abschiede des Grossen Rats an die Ehrsamten Räte und Gemeinden desselben», documenti antesignani delle «spiegazioni sulle votazioni cantonali», anche se concretamente si tratta solo degli oggetti in votazione e non delle «versioni passate in giudicato».

Ueberseun- gen in's Ro- manisch. Nachdem die abgetretenen Mitglieder wieder in die Sitzung berufen worden waren, eröffnet der Herr Standespräsident, es sehe der Kleine Rath sich veranlaßt, beim Grossen Rath darauf anzutragen, daß in Abänderung des bezüglichen Beschlusses vom 30. Juni 1842 die Uebersetzung der Gesetze, Gesetzesvorschläge, Beschlüsse, Verordnungen und anderer Ausschreiben ins Romanische in Zukunft zu unterbleiben habe. Der Kleine Rath sei zu diesem Antrag hauptsächlich durch folgende Gründe bestimmt worden: Die romanischen Uebersetzungen, für welche man nach bisheriger Übung die Oberländer Mundart gewählt habe, dienen nur für das Oberland, während sie für alle andern romanischen Landesgegenden unbrauchbar seien; aber auch im Oberland selbst sei die Uebersetzung keineswegs Bedürfnis und es liege die vor wenigen Jahren mit grossen Kosten übersetzte und gedruckte Gesetzesammlung unbenutzt und ohne irgend welche

31. Juli. 7  
Nachfrage im Landesarchiv, indem selbst im Oberland die deutsche Ausgabe allgemein vorgezogen werde.  
Auch seien die Kosten ausser Verhältniss mit dem geringen Nutzen, indem sie z. B. im letzten Jahr über fl. 800 betragen haben.  
Von mehreren Mitgliedern aus romanischen Landesgegenden wurden die obigen Angaben bestätigt, wogegen von einzelnen Deputirten aus dem Oberland die Uebersetzungen in's Romanische wenigstens der Gesetzesvorschläge, für durchaus nothwendig erachtet wurden, und einige Mitglieder aus dem Unterengadin darauf drangen, daß die Uebersetzungen auch in die Engadiner oder Ladinische Mundart stattfinden sollen.

Verbale del Gran Consiglio del 31 luglio 1848, proposta del Piccolo Consiglio (governo) di rinunciare alle traduzioni in romancio.

Nachdem die abgetretenen Mitglieder wieder in die Sitzung berufen worden waren, eröffnet der Herr Standespräsident, es sehe der Kleine Rath sich veranlaßt, beim Grossen Rath darauf anzutragen, dass in Abänderung des bezüglichen Beschlusses vom 30. Juni 1842 die Übersetzung der Gesetze, Gesetzesvorschläge, Beschlüsse, Verordnungen und anderer Ausschreiben ins Romanische in Zukunft zu unterbleiben habe. Der Kleine Rath sei zu diesem Antrag hauptsächlich durch folgende Gründe bestimmt worden: die romanischen Übersetzungen, für welche man nach bisheriger Übung die Oberländer Mundart gewählt habe, dienen nur für das Oberland, während sie für alle andern romanischen Landesgegenden unbrauchbar seien; aber auch im Oberland selbst sei die Übersetzung keineswegs Bedürfnis und es liege die vor wenigen Jahren mit grossen Kosten übersetzte und gedruckte Gesetzessammlung unbenutzt und ohne irgend welche Nachfrage im Landesarchiv, indem selbst im Oberland die deutsche Ausgabe allgemein vorgezogen werde.

Auch seien die Kosten ausser Verhältniss mit dem geringen Nutzen, indem sie z. B. im letzten Jahr über fl. (Gulden) 800 betragen haben.

Von mehreren Mitgliedern aus romanischen Landesgegenden wurden die obigen Angaben bestätigt, wogegen von einzelnen Deputirten aus dem Oberland die Übersetzungen ins Romanische wenigstens der Gesetzesvorschläge, für durchaus nothwendig erachtet wurden, und einige Mitglieder aus dem Unterengadin darauf drangen, dass die Übersetzungen auch in die Engadiner oder Ladinische Mundart stattfinden sollen.